

## CAPITOLO IX.

*Sobborgo Leopoldstadt.*

1. Piazza detta *Schanzel*.
2. La Chiesa di San *Giovani Batista*, Convento, ed Ospedale de' Frati della Misericordia.
3. La Chiesa Parrocchiale di *Santa Teresa*, e Convento de' Padri Carmelitani Scalzi.
3. La Chiesa Parrocchiale di *San Leopoldo*.
5. Casa di Correzione.
6. La Caserma della Cavalleria.
7. Il Teatro.
8. La Chiesa Parrocchiale di *San Giovanni Nepomuccino*.
9. L' *Augarten*.
10. Il *Tabor - Au*, ossia *Brigitten - Au*.
11. Il *Prater*.
12. Il *Lusthaus*.

**V**olge omai il quinto secolo, dacchè questo Sobborgo chiamavasi *Unterwerth*, e poscia dall' eccedente quantità della Nazione Israelitica, che vi avea stabilito domicilio, venne detta ancora la *Città degli Ebrei*. L' Imperadore *Leopoldo I.* irritato dalla malvagia condotta esercitata allora da questa Nazione, e mosso vieppiù da una particolare istanza della Imperadrice *Margherita* sua prima Consorte, venne in determinazione di scacciarla da questo luogo, come seguì a suon di tromba nel giorno 4. Febbraro del 1670. Diede egli allora il suo nome a questo Sobborgo, e d' allora in poi fu denominato LEOPOLDSTADT a).

---

a) Fuhrmann Theil I. Capitel XV. Pag. 276.



Forma un'isola tutta circondata dal Danubio, che la rinchiude con due rami scorrendo dal settentrione al mezzogiorno. Sul ramo di questo fiume, che divide il Sobborgo dalla Città vi sono quattro ponti di legno, la cui costruzione è opera dell'età presente dovuta alle sollecitudini di *Giuseppe II.* Sono questi denominati in idioma germanico *Schlagbrücke*, *Neu-Brücke*, *Weißgärber-Brücke*, *Rasumovsky-Brücke*. Il primo di questi, che già esisteva sino da più remoti tempi, e che sta rimpetto alla Porta detta *Rothethurn*, fu riattato non che a più larga forma ridotto da *Giuseppe II.* Il secondo costruito intieramente da *Giuseppe II.* conduce per la Porta detta *Schottenthor* ad una delle principali Contrade di questo Sobborgo. Il terzo parimenti fabbricato da *Giuseppe II.* agevola il passaggio dalla Città al Sobborgo per la Porta detta *Stubenthor*. Il quarto Ponte infine, che ritiene a perpetua memoria il nome del suo fondatore, fu fatto fabbricare a proprie spese dal Conte di *Rasumowsky*, che fu Ambasciadore della I. Corte di Russia a Vienna, e che per Cesareo privilegio godeva il diritto del passaggio per se, e per la sua famiglia ad esclusione d'ogni altra persona.

Al secondo ramo del Danubio, che rinchiude il *Leopoldstadt*, sta altro Ponte chiamato *Taborbrücke*, che conta tredici archi, e 260 passi circa. Quattro altri Ponti di varia lunghezza stanno sopra altri piccoli rami del suddetto fiume, l'ultimo de' quali detto *Wolfsbrücke* collocato sopra il ramo principale, ove pure godesi d'una vista sorprendente, e deliziosa, avanza



tutti gli altri in estensione, annoverandovisi trent' archi, e 500 passi circa. In ogni anno lavorasi alla riparazione de' medesimi, poichè nello scioglimento delle Nevi scendendo Diaccj di mole immensa con un corso precipitoso vanno talvolta questi Ponti soggetti a danni considerevoli sin a rimanerne atterrati, siccome è accaduto nell' inverno dello scaduto anno 1799. Serbano ognora gli abitanti di questo Sobborgo la memoria infausta trasmessa di padre in figlio, e che passerà ne' tempi più lontani, della terribile escrescenza d' acqua causata dallo scioglimento delle Nevi, e de' Diacci, che sommerse nel 1744 questo Sobborgo, e ricordano nel tempo stesso la sollecitudine pietosa, e 'l coraggio intraprendente dell' Imperadore *Francesco I.* Fatta caricare una barca egli varcò il primo sulla stessa il fiume, e salvò così col rischio de' proprj giorni quelli d' una moltitudine d' uomini, che andavano a perire negli orrori della miseria.

Questo Sobborgo è considerato il più grande di Vienna sia per l' estensione considerevole, quanto per la numerosa popolazione superiore a tutti gli altri Sobborgi. Vi è però dalla parte del mezzogiorno una gran quantità d' Ortoglie, ove non sono che piccoli, e rustici fabbricati. Belle fabbriche veggonsi poi nelle Contrade principali con Giardini in vaghe forme adorni. Può veramente chiamarsi il Sobborgo de' piaceri, poichè racchiude i luoghi più rinomati a' pubblici divertimenti, quali sono l' ameno *Augarten*, il gradevole *Brigitten-Au*, il vasto *Prater*, ed il delizioso *Lusthaus*. Da questo Sobborgo si passa per andare in Boemia ed in Moravia. La Giurisdizione reale



è personale del medesimo appartiene al Magistrato Civico.

Ha tre Parrocchie, due Conventi, uno Spedale per gl' Infermi, ed un Teatro.

1. LA PIAZZA detta SCHANZEL è situata fuori della Porta detta *Fischerthor* alla destra sponda del Danubio. Ivi sta collocata una lunga fila di Botteghe, che servono alla vendita delle frutta, che giungono per acqua. La vista della medesima è una delle più gradite singolarmente in tempo d' estate, in cui v' accorre un' immensa folla di gente. Alla diritta di questa piazza vedesi la Cappella di *S. Giovanni Nepomuceno* atterrata nel 1741 dai Gallo - Bavaresi, quindi poi nell' anno 1741 magnificamente ristabilita. In poca distanza havvi la Casa destinata a pubblico uso per i Bagni detti dell' *Imperadore* per distinguerli dagli altri. Questa Casa è divisa in molte stanze, in ciascuna delle quali sta una, ed anche due tinozze, che si riempiono d' acqua del Danubio fredda, che viene quindi temperata con altr' acqua calda a genio di chi si bagna. Una tariffa circoscrive il prezzo per questi bagni, stabilimento assai utile alla salute a).

---

a) Il Dottore *Giuseppe Pasquale Ferro* Medico, Consigliere della Reggenza dell' Austria Inferiore, e Direttore de' pubblici Bagni sin dall' anno 1781 costrusse col mezzo di varj battelli sul Danubio al *Tabor-Au* luogo tutto presso all' *Augarten* de' bagni freddi, pe' quali si paga 40 carantani. E' pure opera del medesimo il bagno a doccia stabilito di rimpetto all' *Orfanotrofio* nella Contrada *Währingergasse* sul fondo del Principe *de Liechtenstein*. Altri bagni si freddi che caldi v' hanno in altri luoghi



2. LA CHIESA dedicata a *S. Giovanni Batista* coll' annesso Convento, ed Ospedale oggidì appartenente ai Frati della Misericordia, il cui Istitutore fu *S. Giovanni di Dio*, era ne' tempi passati de' *Padri Agostiniani* denominati della *manica larga* ivi stabiliti dall' Imperadore *Federico III.* detto il bello, come raccogliesi dalla Cronica d' Austria d' *Arenpeck.* L' Imperadore *Mattia* eccitato dal consiglio del *Principe Carlo de Lichtenstein* chiamò nell' anno 1642. dall' Italia a Vienna l' Istituto de' Frati della Misericordia, ed i primi Religiosi che qui vennero furono i PP. *Giovanni Batista Castanedi*, e *Gabriele Ferrari.* Fu loro affidata la cura degli Ammalati, siccome è inerente allo stesso loro Istituto, ed a tal effetto fu a spese di quel Sovrano rifabbricato, e disposta a tal uso la fabbrica, che oggidì vedesi. Un incendio la distrusse presso che intieramente nel 1652, ma la liberalità religiosa di *Ferdinando III.* seppe riparare a tutto. Nell' assedio di Vienna del 1683 ebbe di nuovo a soffrire i danni della barbarie Musulmana. Venne quindi ristabilito nel 1692 mediante le cure del Padre Abate *Benedettino Suffraganeo* di Vienna.

La Chiesa è di semplicissima costruzione, e debbe l' attuale sua forma alle cure dell' Imperadore *Leopoldo I.* Fu egli stesso, che fece

---

come al *Scharfen-Eck* nel *Leopoldstadt*, nel Sobborgo *Erdberg*, e presso le Linee dell' *Alstergrund.* Havvi pure il bagno d' erbe, e di zolio eretto nella Casa Nro. 26. detta *Schuttel* nel Sobborgo *Jägerzeil.*



un dono a questa Chiesa del Braccio legato in argento di *S. Giovanni di Dio*, che nelle feste solenni viene esposto alla divozione de' fedeli, dono prezioso, ch' egli pur ebbe dalla *Regina delle Spagne*.

Il Convento è vasto, e bello. Al pian terreno havvi in una lunghissima sala l'Ospedale contenente circa 120 Ammalati del sesso Maschile, divisi in altrettanti letti tutti ben riparati da coltrine di tela gialla. Ivi vengono gratuitamente ricevuti i poveri Cittadini senza distinzione di religione, e vengono pure con indefessa zelante premura sino al loro ristabilimento trattati dai Religiosi stessi. E' rimarcabile la pulizia, che vi si mantiene con singolare accuratezza. Al fondo della sala sta la Cappella per gli Uffizj Divini. Lateralmente alla medesima v'hanno delle piccole stanze, che servono agl' Inservienti. All' opposta parte sta la spezieria provveduta di tutto ciò che è necessario a simile stabilimento, servita egualmente dai Religiosi. V'hanno pure delle Camere a parte, ove stanno rinserrati que' cittadini del rango Ecclesiastico, che sgraziatamente hanno smarrita la ragione, ove loro vengono somministrati i necessari uffizj dagli stessi Religiosi. Gl' Individui di quest' Ordine sono attualmente in numero di 65. e vivono in gran parte delle elemosine, che loro giornalieramente somministra la pietà religiosa del pubblico giustamente rivolta al sostegno di quest' asilo della misera umanità gemente.

L'Imperadrice *Maria Teresa* stabilì poi nell' Anno 1753. una Casa pei Convalescenti di



quest' Ospedale medesimo nel Sobborgo Landstrasse. a) Sia la Chiesa, come il Convento sono ornati esteriormente di una rispettiva facciata, le quali servono anche di maggiore ornamento alla Contrada principale del Sobborgo. Sopra la facciata della Chiesa alzasi una Torre di buona Architettura fabbricata nel 1749. coperta di Rame, e sotto della medesima leggesi la seguente iscrizione

*Omnipotentì Triuni Deo, Virgini  
Sine nãvo, & Verbi Incarnati Præcursori  
Turris innovata.*

Sul mezzo della facciata del Convento evvi collocata la Statua della *Beata Vergine*, sotto la quale leggesi le due seguenti epigrafi:

*Mater Misericordiae  
Decor Ei Mirae Matris.  
Hic est Ordo approbatus; in Charitate  
Fundatus, non a Sanctis fabricatus,  
sed a solo summo Deo.*

Sul Muro poi che corrisponde all' Ospedale degli Ammalati veggonsi le due Statue di *S. Giovanni di Dio*, e di *S. Elisabetta Regina d' Ungheria*, sotto le quali v' hanno scolpite i seguenti Versi esametri e pentametri.

Sotto la Statua di *S. Giovanni di Dio*:

*Quem lusitanus sprevit, quem tempsit Iberus;  
Ejus nunc proni Lipsana sancta colunt.  
Id manus Excelsi fecit; sta! Disce viator;  
Ludicra visa solo, sæpe Placere poïo.*

L 2

---

#) Vedi Cap. X. Art. 5. Casa dei Convalescenti.



Sotto la Statua di *S. Elisabetta.*

*Ambiit Hæc aliud regnum Regnumque decoris.*

Sap. V. v. XVII.

*Hinc inter miseros prodiga sparsit opes.  
Sparsit, & accepit; stipem Da dives egeno,  
Hoc capies munus, si tibi Larga manus.*

3. LA CHIESA dedicata a S. TERESA coll' annesso Convento de' Carmelitani Scalzi fu fabbricata dall' Imperadore *Ferdinando II.* Trovavasi egli nell' anno 1620 involto in orribil guerra mossagli dai Boemi allor ribelli, ma essendogli riuscito di assoggettarli di nuovo sotto il suo dominio mediante una compita vittoria riportata a *Weissemburg*, l' attribuì alle efficaci orazioni del *Padre Domenico* Ministro Generale di quest' ordine, della cui santità era universal fama, e la cui valida mediazione presso il Dio degli eserciti aveva Cesare stesso fervidamente perorata al felice successo delle sue armi. Risolvette egli perciò non tanto a solenne attestato di riconoscenza verso questo Venerando servo del Signore, quanto a gloria maggiore di Dio di fabbricare questa Chiesa, e Convento. Venne quindi nel dì 15. Ottobre dell' anno 1639. consecrata dal *Conte Filippo Federico di Pruener* Vescovo di Vienna. Il nominato *Padre Domenico*, a cui debbe l' ordine de' Carmelitani il suo stabilimento in Germania e negli Stati Austriaci, cessò di vivere nel dì 16. Ottobre dell' anno 1630. e di sua età il settantesimoprimo. Il di lui Cadavere conservasi tuttora in un' urna di rame posta sotto l' Altar maggiore.



Quest' edificio fu pure cogli altri sventuratamente distrutto dai Turchi l'anno 1683, ma venne poscia ristabilito nell' attuale forma dall' Imperadore *Leopoldo I.*

L' Altar Maggiore, che vedesi attualmente, fu opera di *Leopoldo I.*

La facciata della Chiesa è di una ardita e dignitosa Architettura, sul mezzo della medesima ad un' altezza considerevole sta in marmo scolpita la seguente iscrizione :

*D. O. M.*  
*In. Honorem.*  
*Beatae. Mariae. V.*  
*Et.*  
*S. Theresiae. V.*  
*Dicatum.*

Questa Chiesa è una delle tre Parrocchie di questo Sobborgo.

4. LA CHIESA dedicata a SAN LEOPOLDO, la prima e la più antica delle Parrocchie di questo Sobborgo, ebbe la sua origine dalla circostanza altrove accennata d'essere stati da codesto luogo espulsi gli Ebrei, e fu costrutta appunto sulle rovine della loro Sinagoga. Lo stesso Imperadore *Leopoldo I.* gettò la prima pietra di questa fabbrica nel giorno 19. Agosto del 1670. e volle saggiamente che nella Medaglia per espresso di lui ordine coniatà, e sepolta colla prima pietra fondamentale venissero a perpetua ricordanza di simile avvenimento impressè le due seguenti iscrizioni :



Da una parte.

*Honori.*  
*Jesu. Christi.*  
*Dei. Et. Mariæ. Filii.*  
*Sancti. Leopoldi.*  
*Austriæ. Marchionis.*  
*Primus. Hic. Lapis.*  
*Positus. Est.*  
*Anno. Dom. MDCLXX.*  
*Die XVIII. Augusti.*

Dall' altra parte.

*Augustiss. Imperator.*  
**LEOPOLDUS. AUSTRIACUS.**  
*Post. Ejectam. Judæorum.*  
*Perfidiam,*  
*Abolito. Ex. His. Aedibus.*  
*Sinagogæ. Nomine.*  
*Speluncam. Latronum.*  
*Mundavit. In. Templum. Dei.*  
*Et. D. Leopoldo.*  
*Austriæ. Marchioni.*  
*Ac. Patrono.*  
*Ritu. Catholico. Consecrari.*  
*Fecit.*  
**MDCLXX.**

La singolare edificante divozione, con cui in ogni tempo venerossi, e tuttora venerasi dai Viennesi questo Santo lor Protettore *Leopoldo*, dell' antica Casa di Babenberg <sup>a)</sup>, quant' anche l' aumento notabile, che di giorno in giorno ac-

---

a) Vedi — Parte III, Klosterneuburg.



quistava la popolazione di questo Sebborgo oggidì riputato il più grande di tutti, diedero motivo al Magistrato Civico d'aggrandire questa Chiesa di forma allora angusta, siccome anche di procurarle una forma più elegante, e magnifica, che corrispondesse al doppio oggetto e del maggior decoro alla memoria del Santo, e del maggior comodo a' fedeli. Fu intrapresa l'opera. ed ebbe cura dell' esecuzione il bravo Architetto *Giovanni Ospels* celebre non meno nell' Architettura Civile, quanto nella Militare. Fu messo il primo sasso nell' anno 1723. e con esso venne sepolta sotto i fondamenti una Medaglia colla seguente iscrizione.

Da una parte.

*Ab.*

*Inclyto. Magistratu.*

*Viennensi.*

*Dum. Consul. Florebat.*

*Dominus. Franciscus.*

*Josephus.*

*Haver.*

Dall' altra parte.

*Ad*

*Dei. Ter. Optimi.*

*Maximi. Gloriam.*

*Sine. Labe. Conceptae.*

*Virginis.*

*Sancti. Leopoldi.*

*Austriae. Marchionis.*

*Honorem.*

*Templum. Hoc.*

*Ampliatum. Et. Restauratum.*

*Est.*

*Anno Dom. MDCCXXIII.*



Corrispose alla pubblica aspettativa il lavoro di questo Tempio compito nel 1728, quale oggidì vedesi aperto al culto cattolico <sup>a)</sup>. La Pala dell' Altar Maggiore rappresentante la B. V. è una delle insigni opere dell' egregio Pittore *Martino Altomonte*.

Stanno lateralmente all'ingresso del Piazzale, che mette alla suddetta Chiesa le due Statue di S. *Leopoldo*, e di S. *Floriano*, i due Protettori dell' Austria, verso de' quali viva serbasi ognor sempre la pietà e la divozione della Nazione Austriaca.

5. LA CASA DI CORREZIONE, denominata in linguaggio germanico *Zuchthaus*, ossia *Arbeitshaus*, che dà nome alla Contrada ov' è posta, e segnata col N. 193, è quel luogo ove un giusto gastigo prescritto dalle salutari leggi dello Stato ad emenda di falli men criminosi e gravi fa espiare a' Cittadini dell' uno e dell' altro Sesso colla detenzione di un determinato tempo la corruttela de' loro costumi, e la riprovata loro malvagità condotta. La pietà, e la tenera compassione verso l' umanità benchè colpevole, che in ogni tempo formarono il pregio più distinto degl' illustri discendenti di *Rodolfo I.*, rendono questo carcere assai meno angustioso, ed affliggente di quello siano gli Ergastoli stabiliti in altri luoghi. Ogni sorta di mestieri è qui stabilita, e quindi qualunque meccanica officina evvi provvista de' necessarj strumenti per servire al giornaliero esercizio de' Detenuti, metodo assai lodevole, da cui ne risulta il doppio vantaggio e di togliere all' ozio reo quegli sciagurati, e di trarre altresì

---

<sup>a)</sup> Vedi — Fischer Pars I. Cap. XVII. Pag. 212.



col prodotto delle loro mani i mezzi proprj al mantenimento di questa Casa. Fra i mestieri il più esercitato, ed altresì il più utile all' Economia della Casa, siccome lo è al Commercio della Città, è quello della filatura della lana, della quale in ciascun anno ne vengono lavorati da due mila colli, il cui prodotto è un oggetto di non lieve considerazione, che serve alla fabbricazione dei panni per l' Armata. A questo giornaliero esercizio, a cui viene costretta la Classe veniente, od ignara d' altr' arte, aggiugnesi poi per quelle impudiche femmine d'onor del loro sesso, od onta del loro contaminato talamo, e per que' giovani dissoluti e libertini, le une e gli altri tratti in questo luogo dallo sdegno de' loro parenti, e dalla vegliante disciplina della Polizia, aggiugnesi, dissi, il gastigo giornaliero di un determinato numero di sferzate, pena decretata ad espiazione delle lor colpe.

Havvi quindi un Oratorio dedicato a *S. Antonio di Padova*, che serve agli uffizj divini.

L' Institutore primo di questa Casa di Correzione fu l' Imperator *Leopoldo I.*, come raccogliesi dalla seguente iscrizione apposta sul muro della porta d' ingresso:

*Imperante.*

*Leopoldo.*

*Et. Consule.*

*Daniele. Lazaro. Springer.*

*S. C. M. C. Disciplinarium.*

*Hoc S. P. Q. V. Erexit.*

*MDCLXXIII.*

Altrove leggesi poi:

*Labore, & Fame.*



6. LA CASERMA DELLA CAVALLERIA è situata nella Contrada detta *Donaustrasse* al Nro. 119. tutto presso al primo ramo del Danubio. Gli Stati dell' *Austria Inferiore* a richiesta dell' Imperatore *Carlo VI.* somministrarono la spesa occorrente per tal fabbrica, siccome contemporaneamente ad altre tre stabilite a *Stockerau*, *Krems*, ed a *Ips*. Ebbe principio nell' anno 1719 e venne condotta a termine nel 1722. Ha due gran cortili, e conta di lunghezza 96 tese, e 47 di larghezza. Contiene una Divisione di Cavalleria.

7. IL TEATRO situato al Nro. 452. della Contrada detta *Praterstrasse*, è il più frequentato dei Sobborghi, siccome anche è il più grande in estensione. Ha tre ordini di palchi e due platee. Debbe l' attuale sua nuova ed elegante forma al proprietario *Carlo Giuseppe Marinelli*. Serve soltanto a Commedie tedesche, che vengono eseguite da una Compagnia d' Attori tedeschi. L' Attore chiamato *la Roche*, che eseguisce sempre una parte ridicola e piacevole col titolo di *Gasparo*, corrispondente a quello d' *Arlecchino* in Italia, è ben accolto, ed applaudito dai Viennesi, la maggior parte de' quali preferisce alla mesta e tetra Melpomene i vezzi dell' allegra e scherzosa Talia. Ogni classe di persone gode d' intervenire a questo Teatro, troppo angusto in paragone della folla, che v' accorre in ogni stagione. Sulla facciata del medesimo sta innalzato lo Stemma Imperiale coll' iscrizione :

I. R. Teatro privilegiato.



8. LA CHIESA DI SAN GIOVANNI NEPOMUCENO che vedesi nella Contrada detta *Pratergasse* è una recente fabbrica di semplicissimo disegno costrutta nell'anno 1785 dall'Imperatore *Giuseppe II.* al lodevole fine di provvedere alla cura spirituale degli Abitanti Cattolici di questo popolatissimo Sobborgo un'altra Parrocchia. Ha tre Altari. All'Altar maggiore osservasi il quadro rappresentante *San Giovanni Nepomuceno* titolare della Chiesa di leggiadro pennello.

9. L'AUGARTEN è un Giardino situato sul fondo di questo Sobborgo, e sulla riva destra del Danubio, il quale concorre a renderne il paesaggio più ameno, e dilettevole. La circonferenza del medesimo è computata di 16400 tese.

Sorgeva qui anticamente un grandioso palazzo destinato ai piaceri campestri da *Ferdinando III.*; fu abbellito poi dal di lui figlio *Leopoldo I.*, ambedue i quali vi soggiornavano nella bella stagione, e fu perciò denominata la *Favorita*. Quando nell'anno 1683 fu cinta d'assedio dai Turchi la Città di Vienna, venne quest' I. R. Soggiorno eletto in Quartiere Generale dal Gran-Visire *Kara Mustafà* Comandante Supremo dell'Armata Ottomana *a*). Sconfitto dal vittorioso Re *Giovanni Sobiesky* nella memorabile giornata de' 12. Settembre di detto anno, e costretto a precipitosa fuga, sfogò colui la sua rabbia sterminando questo stesso luogo. Quan-

---

*a*) Vedi — *Memoires Chronologiques pour servir à l'Histoire de notre tems par le Père d'Aurigny augmentées par Mr. l'Abbé Griffet* — Paris 1757 — Tom. IV. Pag. 77.



tunque venisse in parte ristabilito da *Leopoldo I.*, non riacquistò mai più l' antica sua grandiosa forma. *Giuseppe I.* intraprese poscia a rifabbricarlo avendolo destinato in villeggiatura all' Augusta sua Madre *Eleonora de Neuburg*, ma attese le inondazioni cui andava soggetto per il vicino Danubio fu costretto di sospenderne la fabbrica. L' Imperatore *Leopoldo I.* aveva già sin dall' accennata epoca posteriore all' assedio sostituito a questa villeggiatura il Castello di *Ebersdorf a)*; *Giuseppe I.* poi elesse *Schönbrunn*, ove fabbricò il Palazzo in appresso dilatato ed abbellito da *Maria Teresa* che oggidì ammirasi, e *Carlo VI.* sostituì all' uno ed all' altro luogo il soggiorno del *Wieden*, ove fabbricò il magnifico edificio detto allora la *Favorita Nuova*, in cui si trova in oggi ristabilito il *Collegio Teresiano b)*.

L' Imperatore *Giuseppe II.* concepì il pensiero di convertire questo vasto recinto in un luogo di piacere adattato ai divertimenti del pubblico. Diede principio all' opera, fece allungare gli antichi viali, costruirne de' nuovi in esatta simmetria, ed a ciascun lato de' medesimi fece piantare alti alberi, che curvandosi gli uni verso gli altri difendono da' raggi solari, fanno un' ombra grata, e presentano un colpo d'occhio veramente pittoresco. Formò così quel passeggio tanto gradito al pensante filosofo, al fervido poeta, al vezzoso sesso, ed a tutti quelli infine, che le bellezze sanno apprezzare della maravigliosa natura.

---

a) Vedi — Parte III. Ebersdorf.

b) Vedi — Cap. I. Pag. 38.



A preservare questo luogo dalle inondazioni del vicino fiume provvide altresì il saggio *Monarca* con forti argini e terrapieni, che lungo tutto il giardino vi oppongono un saldo riparo. Così il giardino e l'annesso edificio, che ristabiliti dalle accennate rovine erano dapprima riservati a qualche festa della Corte Imperiale, vennero renduti ad uso pubblico.

Anche il Caseggiato acquistò novella forma; apparatene con somma eleganza le camere furono dalla sovrana liberalità del Fondatore assegnate gratuitamente al Trattore *Jan*, il quale a prezzi stabiliti dalle tariffe affisse sul muro somministra pranzi e rinfreschi d'ogni qualità e della maggiore squisitezza. Veggonsi ivi due maestose sale ornate di lampadarj di cristallo, e di mobilie d'ottimo gusto. Quella situata a mano dritta, ove sulla volta ammiransi i pregevoli lavori del pennello del Frate *Andrea Pozzo a)*, serve per i gran conviti. L'altra poi a sinistra, in fondo della quale vedesi il ritratto di *Giuseppe II.* è destinata alle Accademie, che da una società filarmonica vengon date in tutti i Giovedì dal mese di Maggio sino a tutto Agosto, ed è pure in tale circostanza, ove vedesi il vago concorso.

Alla sinistra di quest'edificio vedesi divisa da una siepe l'abitazione campestre ornata da un piccolo giardino di fiori, che lo stesso *Monarca* fece fabbricare all'oggetto di godervi alla primavera i piaceri varj, che esibisce l'*Au-garten*. Il *Ragnante Cesare* l'assegnò per villeg-

---

a) Vedi — Appendice Nota 7. — Elogio del medesimo.



giatura al loro ritorno dai Paesi - Bassi ai due *Reali Conjugi di Saxe - Teschen*, i quali la adornarono di magnifiche mobilie. È tuttora abitata dal Duca *Alberto de Saxe - Teschen a)*.

Nel giorno 30. Aprile dell' anno 1775 venne aperto al pubblico l' ingresso in questo giardino.

Sulla porta , che mette al cortile, leggesi la celebre iscrizione tedesca fattavi apporre dall' immortale *Giuseppe II.*, ch' è la seguente :

*Allen Menschen  
gewidmeter Erlustigungs - Ort  
von  
ihrem Schätzer.*

Che corrisponde in italiano :

*Luogo di Ricreazione  
Dedicato  
A tutti gli Uomini  
Dal  
Loro Estimatore*

10. Il BRIGITTEN - Au, ossia Prato di *Santa Brigida*, consistente in un vasto piano di campagna e foresta, contiguo all' *Augarten*, è un altro luogo di piacere situato alla sinistra di questo Sobborgo. Chiamasi ancora *Tabor - Au*. Ne' passati tempi, e singolarmente nel decorso secolo, annidava tra le folte boscaglie di quest' Isola all' intorno cinta da due rami del Danubio uno stuolo immenso di selvagiume, di cui rimarcavansi a preferenza cinghiali, cervi, daini, e fa-

---

a) Vedi — Parte I. Pag. 412. — Elogio del medesimo.



giani, la caccia de' quali formava l'aggradevole divertimento degli antichi *Arciduchi d' Austria*, e poscia de' *Cesari*. Dopo le rovine cagionate dai Turchi alla mentovata *Favorita* venne anche questo luogo abbandonato, e più non servì all' usato esercizio. Veggonsi ancora ne' diroccati muri gli avanzi de' bastioni, e delle fortificazioni costrutte dall' Arciduca *Leopoldo Guglielmo* per difendere il passaggio di questo secondo ramo del Danubio contro l' invasione de' bellicosì Svedesi. Questo luogo estendesi sino a *Nusdorf*, Villaggio fubri delle Linee. Nel mezzo della foresta havvi una Chiesa, ed una Locanda, ed all' intorno in poca distanza l' una dall' altra stanno piantati diversi casotti di legno, che servono alle mense ed ai rinfreschi de' concorrenti. Questo luogo è assai frequentato alla bella stagione ne' dì festivi, ove un gran concorso di persone d' ogni ceto v' interviene per partecipare de' piaceri che quì si godono. La vista aggradevole del Danubio, che vi scorre a lato, accresce la delizia di questo luogo.

La Chiesa dedicata a *Santa Brigida* fu costrutta sino dall' anno 1640 dal mentovato Arciduca *Leopoldo Guglielmo* fratello dell' Imperatore *Ferdinando III.*, principe illustre tanto nell' armi quanto nelle lettere, del cui nome serbaci onorevole memoria la storia de' suoi tempi. All' Altar maggiore vedesi nel quadro rappresentato il detto Fondatore in atto supplichevole a' piedi di detta Santa. Nell' anno 1679, in cui era Vienna sciaguratamente desolata dalla peste, servì questa Cappella al ricovero di quegli infellici, che erano attaccati da sì fatal morbo. In



ogni giorno festivo è officiata da un Religioso del Convento degli *Agostiniani* detti *Eremiti*. Nella prima Domenica dopo il giorno di *Santa Brigida*, che cade nel 9. Ottobre, celebrasi la festa del titolare, ed è allora in cui più dell' ordinario v' accorre immensa folla di gente, che con liete danze, giuochi, e banchetti rallegra viepiù la solennità del giorno.

11. IL PRATER è situato alla destra di questo Sobborgo. Formava anticamente un' isola separata dal Danubio per mezzo di un canale, ma poichè questo col presidio dell' arte venne disseccato rimase quello unito al Sobborgo. Il di lui nome procede verisimilmente dal latino *Pratum*. Consiste in uno stradone lungo 2500 tese, ossia mezza lega.

Sotto il regno degli antichi *Arciduchi d' Austria*, e poscia de' *Cesari* era pure questo luogo sacro a *Diana*, servendo alla caccia de' molti selvatici ivi racchiusi, e singolarmente al tempo di *Giuseppe I.* vi si davano le caccie delle Volpi. Al volger degli anni venne poi permesso alla bella stagione il passeggio alle sole carrozze del rango distinto, restando chiuso il rimanente dell' anno. *Giuseppe II.* rivolto eziandio ad abbellire la Capitale con pubblici vicini passeggi, di cui era mancante, ottenne dall' *Augusta* sua Genitrice *Maria Teresa* la grazia di rendere in ogni stagione pubblico questo luogo, e divenne dall' anno 1766 in poi il passeggio favorito di tutte le classi del Pubblico. E' qui singolarmente ove può formarsi una precisa ed esatta idea della popolazione di Vienna, della ricchezza e magnificenza de' Grandi, della for-



tuna de' Mercanti, delle facultà de' Cittadini, del lusso del bel sesso, ed in generale del carattere del Nazione.

Alla sinistra dell' accennato stradone vedesi costrutta un' innumerevole quantità di casette dipinte, ed interiormente ornate con molta proprietà e gusto. Attorno di queste casette stanno quà e là distribuite molte tavole con banchi e sedie, ove massimamente ne' dì festivi vedesi copioso concorso in parte seduto a laute mense, in parte inteso a prender rinfreschi, a passeggiare, e ad esercitare la curiosità sugli oggetti circostanti che variano e si succedono ad ogni momento. Armonici concerti di musica, lieti canti, differenti giuochi, strepitose giostre assordano d'intorno l' aria, e rattivano lo spirito dello spettatore: quindi l' immensa quantità delle carrozze, che arrivano e partono, il numeroso stuolo di gente, che va e viene, eccitano insieme sorpresa e gioja.

Alla parte settentrionale del *Prater* havvi una gran piazza, ove quattro o cinque volte in ogni anno si danno fuochi d'artificio. Certo *Girandolini* italiano fu l' inventore ed impresario ne' tempi addietro. Successe al medesimo G. G. *Stuwer*, addetto prima al corpo dell' I. R. Artiglieria, a cui debbesi certamente accordare una singolare abilità ed ingegno giustificato appieno dall' esperimento di molte macchine egregiamente eseguite, che meritavano il comune applauso. Di rimpetto alle macchine de' fuochi artificiali elevansi lunghe gallerie di legno, sul mezzo delle quali innalzasi il palco per la *I. R. Corte*. L' ingresso a questa piazza de' fuochi pagasi venti



carantani, e quello delle gallerie un fiorinò. La folla degli spettatori giugne sovente sino a dodici mila, ed anche più. Malgrado sì gran concorso di gente ivi radunata di notte tutto respira buon ordine, armonia, e decenza, prova evidente dell' ottimo carattere nazionale. Non havvi in simile circostanza distinzione alcuna di rango. La nobiltà si confonde con tutte le altre classi del popolo, ed il *Monarca* separato dagli altri individui dell' *Imperiale Famiglia* interviene qualche volta ancora a questo divertimento, e gode di passeggiare in mezzo della folla senz' alcun seguito troppo bene difeso dall' affetto de' suoi sudditi. Una banda militare trattiene piacevolmente gli spettatori sino al momento dello spettacolo, il quale non incomincia che colla notte. Tutt' i viali della foresta che mettono alla piazza sono illuminati da frequenti lanterne.

Questo bosco è sempre aperto, e non v' è più alcuno steccato, che ne contrasti l' ingresso. V' hanno le loro capanne oggidì ancora i Cinghiali, Caprioli, Cervi, e Daini, che veggoni di tratto in tratto pascolare su i campi del bosco, o sulla riva del vicino Danubio. Ad impedire la molesta polvere, che formasi nella stagione estiva, viene lo stradone giornalmente inaffiato con ogni diligenza. Molte guardie di Polizia quà e là appostate invigilano al regolato corso delle carrozze, al buon ordine, ed alla decenza di quest' amenissimo passeggio unico nel suo genere.

12. IL LUSTHAUS è un Casino di forma ottagonata situato sulla riva del Danubio all' estremità orientale del *Prater*, ed in capo, all'



enunziato stradone. Fu fabbricato da *Giuseppe II.* Ha due piani; è circondato all'intorno da una ringhiera, da cui si guarda il Danubio ed i vicini contorni. L'area avanti del Casino è ornata di varii viali con fuga d'alberi, che presentano a vicenda diversi altri punti di vista. Sulla medesima area, ossia piazzale vedesi alla propizia stagione un considerevole numero di carrozze, intervenendo i pacifici Viennesi a godere l'amenità di questo luogo. In tutto l'anno è aperto al pubblico, ed evvi perciò stabilito un trattore a comodo de' concorrenti per servire a qualunque richiesta di cibo o di bevanda.